

DA SAVIGLIANO A TORINO IN 1 ORA E 28 MINUTI!

A proposito di cambiamento: il 1853 fu un anno che i Savigliesi avrebbero ricordato a lungo. Si trattava niente di meno che di poter percorrere distanze all'epoca considerate enormi in tempi incredibilmente rapidi. Il 13 marzo fu infatti inaugurata la ferrovia. In un manifesto dell'epoca conservato presso l'Archivio Storico Comunale leggiamo che fu una giornata *“di pubblica esultanza per la Città di Savigliano”*. Per festeggiare *“sì fausta circostanza”* sono previsti *“divertimenti popolari ... sulle due piazze”*, e *“alla sera vi sarà generale luminaria e si accenderanno fuochi artificiali”*. Be', certo, l'arrivo della strada ferrata a metà ottocento doveva essere veramente l'inizio di un mondo nuovo, per quei nostri nonni abituati ad andare a piedi, o, se proprio necessario, e solo per chi se lo poteva permettere, su un carro trainato da cavalli! Chissà che meraviglia nel vedere quella macchina sbuffante e sporca di carbone, che arrivava a velocità pazzesca in una nuvola di fumo...

A proposito di velocità pazzesca: su un altro manifesto (datato 5 ottobre 1853) sono riportati anche gli orari di quelle prime corse. Da Savigliano a Torino ce n'erano tre, di cui due al mattino (una con partenza alle 2,45 ed arrivo in Torino alle 4,13, in virtù del vecchio adagio per cui *“il mattino ha l'oro in bocca”*) ed una al pomeriggio, ed il tempo impiegato era per tutte di 1 ora e 28 minuti. Oggi, a distanza di più di 150 anni, la durata media della corsa Savigliano-Torino è di 50 minuti (ritardi permettendo!): non male, quindi, la velocità di quei vecchi treni. Le fermate erano già quelle attuali: Cavallermaggiore, Racconigi, Carmagnola, Villastellone, Truffarello (non è un errore di stampa: questo era effettivamente all'epoca il nome di Trofarello) e Moncalieri.

Su questo stesso manifesto, oltre agli orari, leggiamo anche le *“condizioni generali”*, tra cui: *“Sono esenti di tassa i ragazzi d'età inferiore ai sette anni ... Chi fa trasportare una carrozza a quattro ruote può viaggiare in essa con altre due persone ... Non saranno trasportate armi da fuoco se non riconosciute scariche ... E' proibito di fumare nelle vetture a qualsiasi persona, eccettuato nei compartimenti a ciò destinati ... Il viaggiatore che in una delle Stazioni d'arrivo si trovasse munito di un biglietto valevole per una Stazione antecedente, pagherà un biglietto di 1^a classe valutato dalla Stazione da cui è partito”*. Poi troviamo quali merci si potevano trasportare sul treno: *“butirro fresco ... bestiame minuto ... chincaglierei, confetterie, carne fresca e salata ... cacio di pasta molle, cuoi fresco ... fiori naturali ed artificiali ... latte, lavori di pizzicagnolo, libri ... medicinali ... vestimenta d'ogni specie, volaglia in cesti, in gabbia, in sacchi”*, tutto ordinatamente riportato in ordine

alfabetico, e pazienza se il cacio di pasta molle stava vicino al cuoio fresco, ed i libri insieme alla prelibatezze del pizzicagnolo!

Antonella Massimino